

ASSESSORE ALLO SPORT

Stadio Flaminio
«Chiederemo
fondi al governo»

●●● Per la riqualificazione dello stadio Flaminio il Campidoglio è pronto a chiedere un cofinanziamento al governo Meloni. «Sono sicuro che arriverà, e se non arriverà ci sarà un dibattito pubblico», ha detto ieri l'assessore allo Sport di Roma Capitale, Alessandro Onorato, nel corso del dibattito «Sport e rigenerazione urbana» all'Auditorium Parco della Musica, in occasione del festival «Città in scena» promosso da Fondazione Musica per Roma, Associazione nazionale costruttori edili, associazione Mecenate 90 e associazione delle Città d'Arte e Cultura. Sul Flaminio il Comune è disposto ad aspettare anco-

ra, «ma non in eterno», per capire «se la Ss Lazio vuole investire o no», precisa Onorato. Altrimenti si seguiranno altre strade. Del resto «lo abbiamo messo a dossier per gli Europei di calcio», sottolinea l'assessore, quindi «se la Lazio vuole fare lo stadio noi la sosterranno e non sarà certo la famiglia Nervi a dirci quali sono i vincoli, li prevede lo Stato». L'ipotesi di realizzare un impianto da 40-45mila posti, secondo Onorato, ha senso solo qualora il club biancoceleste decida di investire sul Flaminio, al contrario «non ha senso che il Comune e lo Stato si avventurino a fare un impianto spropositato rispetto a quella che può essere una

struttura di 25-30 mila posti massimo, ma che andrebbe a completare un'area». L'assessore si è detto poi pronto a «un corpo a corpo molto duro che io farò con il ministro Abodi e con il governo Meloni per il Flaminio e per una serie di altre strutture, perché non si deve arrivare al caso Caivano». Il nodo da sciogliere per la rigenerazione urbana degli impianti sportivi sarebbero infatti «le norme obsolete che abbiamo in Italia. Chi vuole fare, in maniera onesta, è taglieggiato da infiniti cavilli». Tant'è che per riaprire il Palatiziano dopo sei anni «ci siamo inventati qualsiasi cosa per aggirare norme folli». Secondo Antonio Ciucci,

presidente di Ance Acer, le imprese nella Capitale «sono pronte a investire per la rigenerazione urbana anche negli impianti sportivi, ma se vogliamo avere una maggiore disponibilità di strutture dobbiamo far sì che gli impianti siano sostenibili dal punto di vista economico, soprattutto per quanto riguarda le periferie».

RED. CRO.



Peso: 13%